

Ringraziamenti

A mia sorella Flavia, a cui, per motivi che potrà immaginare, ho pensato spesso facendo questa tesi; le proibisco di farmi spaventare così un'altra volta.

Alla Dott.ssa Patrizia Morbini e alla Dott.ssa Chiara Villa, del Dipartimento di Anatomia Patologica, per l'infinita pazienza e gentilezza con cui hanno commentato i nostri risultati, hanno ricontrollato decine di immagini fino ai minimi dettagli, mi hanno guidato nello sviluppo dell'ontologia e mi hanno iniziato ai rudimenti del loro lavoro e al significato di numerose bizzarre parole di dieci-dodici sillabe.

Al Prof. Luca Lombardi e a tutto il Laboratorio di Visione Artificiale; una volta abbiamo pure smontato il pavimento per vedere dov'era l'*hub* - questo per dire che ormai col laboratorio eravamo in confidenza.

All'Ing. Marco Piastra, l'unica persona con cui ho litigato sul significato di *campionatura di uno spazio tridimensionale* e con cui ho riso per la *slide* delle pecorelle che pascolano sui *Cliff*; ha fatto un lavoro enorme (il lunedì andavo in laboratorio e trovavo un'email con il programma per fare le *mesh* che aveva scritto nel weekend), con una visione d'insieme sulle cose che è sicuramente l'aspetto più bello dell'Intelligenza Artificiale; mi piace l'idea che spiegherà a qualcun altro "*Vedi, questa è la Macchina degli Etti...*".

Al Dott. Michele Sacchetti, il Primo degli Etti, con tante scuse per la violenza esercitata sul suo codice.

Al Prossimo degli Etti, non osare toccare il mio codice.

A Francesco Mapelli, che si laurea tra una settimana, che ha garantito la mia salute mentale tenendomi compagnia e confrontandosi con me per tutti questi mesi; per tutto questo tempo il suo output è stato il mio input, insomma praticamente ero la sua flora intestinale: spero di essere stato un simbiote e non un parassita; ad ogni modo, nonostante sia un Elli credo che sia giusto farlo rientrare a pieno titolo tra gli Etti.

A (in ordine di apparizione) Paolo, Fiammetta, Alessandro, Sonia, Claudio e tutti i "milanesi" che hanno messo tanto impegno e dedizione nell'aiutarmi a costruire la filiale pavese della Rivoluzione a partire da quel giorno che ho fatto la singola telefonata più importante della mia vita: 02 6480488.

A Miguel/Michele/Carlos, capo e maestro.

A Ferruccio Ghinaglia, eroe, ispirazione, ossessione; oggi è il tuo anniversario, neanche questa volta me ne sono dimenticato.

A quelli che ogni settimana cercano di essere come lui (intendo dire AS, FA, OP, PS, LL, IS, GS e tutte le sigle che ancora continuo ad usare in onore di quando eravamo carbonari), per anni mi siete mancati ma ora finalmente ci siete.

A tutti i GC di Pavia per aver firmato le scritte murali e i volantini più belli della storia; non credevo mi avreste tollerato tutto questo tempo ma tra poco il vostro incubo sarà finito.

A Fernando Visentin, che se ne è andato mentre scrivevo questa tesi, e alle mille brillanti email che mi ha scritto.

A Laura, Francesco e Marco che mi hanno fatto compagnia in tanti direttivi e in tante cene, dimenticandosi volentieri dell'anagrafe.

Agli amici del Coordinamento e del Barattolo (nonostante le cattiverie sul forum), ci si vede in via Siro Comi.

A proposito, a Riccardo che ridendo e scherzando lo conosco da... boh, quasi vent'anni, e che stasera mi offre da bere (ho capito giusto?).

Ai miei genitori, che almeno quando passavo la notte in Nave hanno cominciato a pensare che facessi sul serio.

A mia nonna Rina, a mia nonno Giacinto, a mia nonna Ester, che so che saranno i più contenti di tutti.

A mio nonno Nello, comandante in Val Taleggio, perché ancora adesso mi emozionano e non riesco a scriverti due righe che siano due.

Ai miei zii Franco e Serena e a mio cugino Fulvio, con cui facevamo i programmi di vita artificiale in Basic (GOTO... come facevamo a trovarlo comodo?), l'ho iniziato ai misteri del plasma e guarda adesso dov'è finito.

Agli amici lontani ma non dimenticati (questa frase è abbastanza generica da andare bene anche per i lontani e dimenticati, ma in verità pensavo ad alcuni di preciso, tipo Errico e Giuseppe, Dachau...).

A quelli che per molti motivi o per nessuno si sono messi contro di me, è grazie alla consapevolezza di quanto siete peggiori di noi che trovo sempre nuove risorse per farvi dispetto.

A Leonardo, Simone, Quispian, Manuela, Monica, Chiara (incredibile... dieci anni fa chi l'avrebbe detto che avrei

citato la Vecchietti nei ringraziamenti? *people do change*) e a tutti quelli “del liceo” che non se li è portati via la maturità. Vene dov’è finito?

A Forrest, Sbatti, Matley, Chiara... No, non ce la faccio e devo ancora portare il PDF in stamperia. Insomma, a tutti quelli “del collegio” che non se li è portati via l’ultima flessione.

Al Maestro che anche oggi mi darà una lezione.

Al bimbo di Stimolo e Cetty perché il fatto che arrivi mi sconvolge sempre, se quando ha diciott’anni ancora lo guardo strano vuol dire che non sono riuscito ad abituarmici.

A Laura, che si è vendicata dei mille bidoni che le ho tirato mancando proprio oggi, ma che col Messenger o chissà come trova sempre il modo di esserci nonostante Trieste o Chicago.

A Peppe e Manuela (solo perché so che non si offendono se li nomino insieme, ma ora dico due cose separate), il primo per la saggezza, lo stile e l’artigianato, la seconda perché come si fa senza un nemico a Padrone e Sotto?

A Pietro, per il modo in cui mi risponde al telefono e dice “*OK arrivo lì*”, ci volevano davvero le bombe per trovarti.

A quello che per l’ultima volta è ancora Jurij (l’avvocato laser che salva i proletari, e che sempre più spesso salva me), mi costa caro ma proverò anch’io con *Ale*.

Ad Irina, con parole che non so scrivere.